

I bianconeri battuti in casa dal Bologna di Gigi Radice (0-1)

La Juve in preda alla crisi Mancano l'ossigeno e le idee

Era da quasi vent'anni che gli emiliani non preudevano due punti sul campo dei bianconeri - Eccellente prova del brasiliano Eneas, che ha provocato il panico nelle retrovie torinesi guadagnandosi anche il rigore decisivo

MARCATORE: Paris al 39' della ripresa su rigore. JUVENTUS: Zoff 6; Cucureddu 6, Osti 6, Furino 5, Gentile 6, Scirea 6, Casuso 5 (dal 1' della ripresa Verza 6), Tardelli 6, Bettiga 6, Brady 6, Fanna 5 (dal 13' della ripresa Marocchino), 12. Bodini, 13 Stogatto, 14 Prandelli.



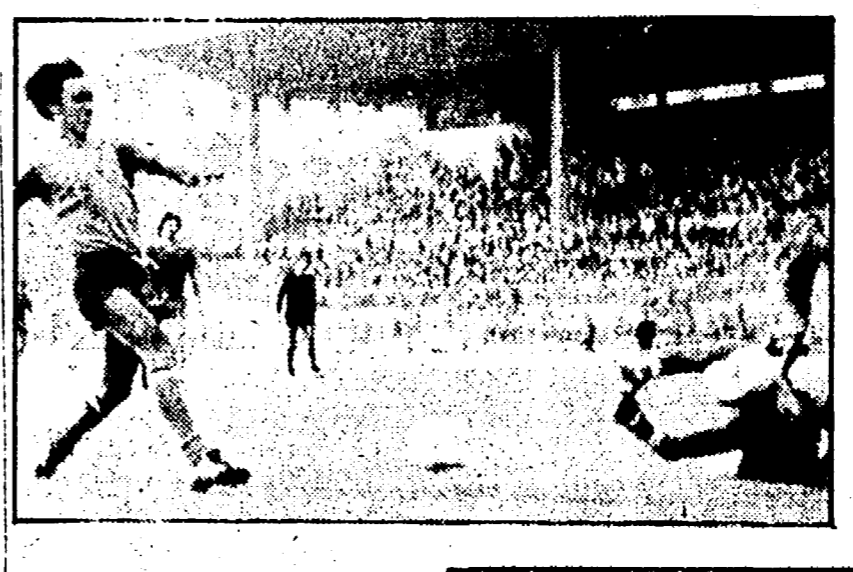
JUVENTUS-BOLOGNA — Il gol vincente di Paris su calcio di rigore.

BOLOGNA: Zineti 7; Benedetti 6, Vullo 6 (dal 30' della ripresa Fiorini); Paris 7, Bachlechner 7, Sall 5; Pileggi 6, Dossena 8, Garritano 6 (dal 30' della ripresa Marocchi), Eneas 7, Colomba 6, 12. Boschi, 13. Zaccari, 15 Fabbri.

Trapottoni sincero: «Non abbiamo proprio attenuanti»
Nostrò servizio
TORINO — Si giocava un pezzetto di derby quest'oggi al Comunale. Di fronte alla Zebra ben quattro ex granata del tempo che fu: Vullo, Pileggi, Garritano e Dossena. Per non parlare poi di Gigi Radice e Mirko Ferretti. Nè mancavano altri ghottiti molti di interesse per questo scorcio. Vedi lo stoico intento dei felsinei di mettere preziosissimo fieno nella sgarunata cascina. E in ultimo, verificare le condizioni di salute della Signora dopo il pestaggio greco.

NOTE: Giornata autunnale, campo in ottime condizioni, spettatori circa 25 mila, di cui 16.762 paganti per un incasso di 76 milioni 729 mila. Ammoniti Osti.

Renzo Pasotto
Osti, il «bocia» juventino che ieri ha esordito in campionato, e si sentirà dire cosa vale il signor Eneas De Camargo.
Il primo tempo, tanto per offrire qualche spunto di cronaca, ha visto un Bologna nettamente superiore alla Juventus essenzialmente sul piano del gioco: un bel tiro di Colomba, parato, una traversa di Brady, dopo aver «saltato» Sall, poi un'occasione sciupata da Benedetti e poi due volte Garritano di testa fuori bersaglio. Della Juventus più nessuna notizia: solo un calcio di punizione di Brady a filo di montante.



Due reti del Catanzaro ai lariani

Como in forma ma Palanca non perdona

MARCATORI: nel s.t. al 14' Palanca, al 18' Boscolo. CATANZARO: Zaninelli 7; Sabadini 7, Ranieri 7; Sabato 7, Boscolo 7, Morganti 7; De Giorgis 7, Orzi 7 (dal 26' s.t. Malo) 7, Borghi (dal 44' s.t. Mondello) 7, Mauro 7, Palanca 7, (12) Mattoloni, 14; Salvadori, 16; De Grazia.



CATANZARO-COMO — Sopra: Mandressi a tu per tu col portiere lariano e Palanca in azione.

Servizio
CATANZARO — Ancora un Catanzaro quadrato e deciso, dunque, quello che ha piegato la granitica armata comasca di Marchioro. 2-0 per i giallorossi di Burgnich, una vittoria siglata tutta nella ripresa: il solito calcio piazzato trasformato al 14' da Palanca, che questa volta fa una variazione sul tema e fa sguscciare la palla dalle mani e fra le gambe di Vecchi, e poi al 18' quando l'imbeccata di Orzi, dopo aver infilato le retrovie lariane, trova pronto Boscolo ad insaccare.

rollare la partita, di guidarla nei binari di un incontro che considera in partenza difficile, ma del quale non ha per niente paura. Infatti, dopo la sfuriata iniziale dei calabresi, il gioco ritorna al centrocampo.
Il Como non riesce mai ad avere una supremazia territoriale, tuttavia ha nervi saldi e buoni schemi che gli consentono di limitare i danni, e di inchiodare per ben 59' il risultato sullo 0-0. E tutto ciò i lariani lo riescono a fare senza barraccarsi e senza tentare la melina o le perdite di tempo. Il gioco dei comaschi, anzi, si fa sempre più aperto e vivace. Da parte sua il Catanzaro ha il tono e il ritmo dello sfidante. Sulle fasce laterali a svolgere un gran lavoro è Sabato, schierato da Burgnich con un numero quattro sulla maglia che forse i primi minuti ha confuso le idee di

Mentre tra gli irpini si torna a discutere di calcio-scandalo

Con un gol di Juary (2-1) l'Avellino liquidava i sardi

MARCATORI: al 14' Vignola su rigore, al 31' Gattelli; nel s.t. al 4' Juary.
AVELLINO: Taccani 6; Giovinetto 6; Bernatto 6; Valsanto 6, Cattaneo 6, Di Somma 6, Piga 6, Crisciannani 6, Massa 7 (Ugoletti dal 44' del s.t.), Vignola 6, Juary 7, 12 Di Leo, 13 Ippasario, 14 Mazzanti, 15 Repetto.

CAGLIARI: Cori 6; Osellame 6, Tavola 6; Bellini 6, Azzi 6, Lamagni 6, Gattelli 6 (Vigore dal 34' s.t.), Quaglini 6, Salvaggi 6, Marchetti 6 (Della dal 34' s.t.), Ferra 6, 12 Gattelli, 13 Canevari, 15 Ricci.
ARBITRO: Benedetti, Roma.
Del nostro inviato
AVELLINO — Sudata affermazione (2-1) dell'Avellino sui Cagliari. Partita dura, combattuta, valida sotto il profilo agonistico, piuttosto povera dal punto di vista tecnico. Risultato tutto sommato giusto, il «Partenno» finisce col premiare l'«indica» più generoso. Il Cagliari è battuto ma non domo. Escono a testa alta dal confronto i sardi, quella di ieri è solo una battaglia perduta. Tiddia, giustamente non fa drammi, la sua squadra può guardare al futuro senza patemi.

bellule, Massa e Juary. Certo, è una prova questa dei due attaccanti che chiede verifiche, soprattutto quando i campi diventeranno più pesanti. Nel complesso al di sotto del consueto rendimento il centrocampo. Vignola non è apparso al meglio della forma; talvolta opaca la manovra dell'intero reparto. Molte perplessità in difesa.
IL CAGLIARI — Onesta la sua prova. Piuttosto efficace in difesa e in attacco, gli uomini di Tiddia hanno palato qualche incertezza in fase risolutiva. La squadra, comunque, c'è ed è apparsa, nonostante il risultato negativo, in buona salute. Troppo nervoso qualche suo uomo. E una compagine comunque, che può esprimersi su livelli superiori. La precarietà di qualche azione è stata forse la diretta conseguenza del servizio che a un certo punto si è stabilito in campo anche a causa di una poco oculata direzione di gara.



PISTOIESE-BRESCIA — Paganelli sta per scoccare il tiro della vittoria del toscano.

Nonostante la buona prova del Brescia

Per la Pistoiese prima vittoria in serie A (1-0)

MARCATORE: Paganelli al 13' della ripresa.
PISTOIESE: Mascella 7; Berni 6, Marci 6; Benedetti 6, Belli 6, Lippi 6; Quattini 6 (Calosci al 43' s.t.), Agostinelli 6, Venturi al 5 (Zagano dal 16' s.t.), Roggiani 6, Paganelli 7, 12 Fratelli, 14 Fratellani, 16 Catalano.
BRESCIA: Malgioglio 6; Pedroni 6, Galassi 5; De Biasi 6, Guida 6, Venturi 7; Bergamaschi 5 (Sella dal 16' s.t.), Biagini 6, Salvioni 6, Jacchi 7, Penzo 6, 12 Pelizzaro, 14 Torresi, 15 Bonaventura, 16 Groppani.
ARBITRO: Nicoletti - di Parma 8.

pure un briciolo di fortuna: quindici giorni fa, qui a Pistoia contro l'Udinese, gli «arancioni» furono raggiunti a due minuti dalla fine. Una settimana dopo, al San Paolo la squadra di Vieri, quando mancavano sempre due minuti da terminare, fu battuta dal Napoli. Ma crediamo che gli applausi siano dovuti al fatto di aver conquistato in assoluto la prima vittoria in serie A (51 anni fa i toscani parteciparono al massimo torneo, ma non a girone unico) più che al modo in cui gli arancioni hanno disputato l'incontro. È stata, infatti, a nostro avviso, una partita incolore, che si è un po' ravvivata dopo la rete di Paganelli in quanto gli azzurri del Brescia, che nel primo tempo erano apparsi molto meglio organizzati, hanno messo da parte ogni tatticismo e si sono buttati in avanti con la speranza di recuperare il punto perso. Vieri, comunque, ha saltato tre avversari ed ha lanciato alla perfezione Pezzo che è scattato sul filo del fuorigioco per involarlo verso la rete di Mascella. Il portiere a questo punto, è sceso superando la linea dei sedici metri ed ha afferrato l'attaccante bresciano prendendosi una punizione, ma salvando la propria rete.

Galoppo a S. Siro: vince Doctor Robert

MILANO — Ben sfruttando il peso minimo di 48 chili, Doctor Robert si è imposto ieri sul 1800 metri del Premio Trenno, ricco handicap al centro di un programma di galoppo a San Siro. Otto i concorrenti, dopo il ritiro di Vargas Llosa e di Xibury, con Carloalberto favorito a uno e mezzo davanti alla coppia dell'allevamento San Giorgio, Iskenderun e Lucky Luciano offerta a due e mezzo. Alla stessa quota Choco Ar, unico tre anni in corsa. Per gli altri cifre più alte.
Al via Iskenderun appare per un momento al comando, ma veniva presto superato da Lucky Luciano che passava decisamente a condurre su Doctor Robert, Poton, Choco Ar, Gim Toro, Iskenderun, Alberto Giacometti, Carloalberto. Sulla curva Alberto Giacometti avanzava in terza posizione mentre Carloalberto abbandonava il fanalino di coda. In retta d'arrivo Doctor Robert si portava ai fianchi di Lucky Luciano per attaccarlo a fondo. In questo punto avanzava Carloalberto che si teneva in belle folate ma non riusciva a raggiungere Doctor Robert che vinceva con una lunghezza e mezza di vantaggio. Terzo si manteneva Lucky Luciano davanti ad Alberto Giacometti. Il vincitore ha coperto i 1800 metri del percorso in 1'52"2. Tra i puledri scesi in campo nel Premio Novella conferma dell'ottimo All Silk che pur rendendo tre chili alle avversarie si è imposta con un bell'allungo finale a Val d'Erica che conteneva Dabat. Le altre corse sono state vinte da Red Rocket (Brilli Peri); Conrad (Korrigum); Garozzo (Steel Dancer), dopo che Scettico Blu era stato retrocesso al quarto posto per aver deviato in arrivo; Tuelucha (secondo Strate Street); Don Furia (secondo Yang Tze); Aede (secondo Adrolyti).

Table with columns 'toto' and 'totip' listing race results and horse names like Accell-Perugia, Avellino-Cagliari, etc.

Ad Alborghetti il motocross di Gallarate

GALLARATE — Ivan Alborghetti, su KTM 250, ha vinto il «supermotocross» di Gallarate, penultima prova del campionato organizzato dalla Magneti Marelli, ipotizzando il titolo italiano. Alborghetti ha vinto la finalissima entusiasmando il folto pubblico (quasi 20 mila persone) scattando subito al comando e rimanendovi sino all'arrivo, rimangiando l'avversario di Alborghetti, Corrado Maddi, che prima di questa prova guidava la classifica con due punti di vantaggio (301-299), si è piazzato solo decimo.

scia, questa volta, in elevazione ha superato Marchi e ha girato alla perfezione verso la rete, ma Mascella con un grande intuito, è volato ed ha deviato il pallone in calcio d'angolo. Solo ad un minuto dal riposo la Pistoiese, con un cross di Marchi e un bel colpo di testa di Venturini ha sfiorato il gol.
Nella ripresa è stato il Brescia ad attaccare e al 3' Pezzo non fosse stato troppo epigota il Brescia avrebbe potuto segnare. Solo che l'attaccante del Brescia anziché allargare il pallone verso Bergamaschi, ha tentato il tiro mandando il calcio fra le braccia di Mascella in uscita.
Quattro minuti dopo è ancora di scena il Brescia: Golparoli serve Bergamaschi che, in contropiede, parte come un razzo, entra nell'area della Pistoiese, salta anche Mascella in uscita e tira in diagonale verso la porta. Benedetti, in spaccata, ribatte e salva.
A questo punto la Pistoiese, sostenuta dal pubblico, si scuote dal torpore, si distende e al 13' sblocca il risultato. Quattini dalla destra effettua un passaggio al centro. Il pallone arriva contro Venturi e finisce sui piedi di Paganelli che, appostato al limite dell'area, con una gran botta di destra spedisce il pallone all'incrocio dei pali, sulla sinistra del portiere. Un gol spettacolare che, tutto sommato, condanna troppo severamente il Brescia, la squadra che ha lasciato una migliore impressione.